



Carissime sorelle,
nella mattinata di domenica 12 novembre 2023, dalla Comunità "Maria Ausiliatrice" di Clusone, il Signore ha chiamato a Sé nel suo Regno di Pace la nostra carissima sorella

Suor Giuseppina MARAZZI

Nata a Casargo (LC) il 14 maggio 1929
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1953
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Suor Giuseppina proveniva da una famiglia modesta e laboriosa che il Signore aveva benedetto con la nascita di otto figli di cui due, Maria e Giuseppina, scelsero la vita consacrata nell'Istituto delle FMA. I genitori educarono i loro figli al lavoro assiduo ed onesto e Giuseppina, nelle note autobiografiche, aveva annotato come la mamma aveva inculcato loro la mortificazione e li aveva abituati allo spirito di sacrificio. Fin da piccola aveva sentito l'attrazione per la vita religiosa che si era fatta più forte nell'età adolescenziale, ma sempre si altalenava fra il sì e il no; quando però la sorella maggiore, suor Maria, partì missionaria per il Giappone, comprese che quella era anche la sua vocazione: essere FMA. Il suo Direttore spirituale, un entusiasta ex-allievo salesiano, la presentava come una giovane ben preparata e con qualità di docilità e bontà tali da *"forgiare una piccola santa"*.

Iniziò il percorso formativo nel gennaio 1951 a Triuggio e nell'agosto dello stesso anno entrò in Noviziato a Contra di Missaglia, dove il 6 agosto 1953 emise i primi Voti. Dopo la Professione venne avviata alla missione di cuciniera che svolse per circa dodici anni in alcune case dell'Ispettorica: Triuggio, Sormano, Tirano, ma per la precarietà della salute dovette alternare il lavoro a periodi di riposo e cura nella casa di Milano-Via Timavo. Nel 1966 le venne affidato il compito di guardarobiera che svolse a Rho e a Vendrognio; nel 1971 venne inviata a Tirano con l'incarico di portinaia e aiuto in cucina e nel 1977 passò alla casa di Lecco con la responsabilità della portineria; vi rimase fino al 2006, anno in cui passò alla casa di Clusone in riposo.

Le sorelle che l'hanno conosciuta sono concordi nel descrivere suor Giuseppina come una sorella semplice e buona, umile e senza pretese; mai una parola di lamento o di critica. Amava la vita comunitaria: partecipava con piacere a tutte le proposte, faceva il possibile per essere presente ai vari momenti, specialmente alla preghiera; sapeva comunque riservare altri momenti di incontro personale con il Signore: pregava più col cuore che con le labbra.

Durante i lunghi anni di malattia sono emerse in modo evidente due caratteristiche: la puntualità, tanto da chiedere spesso l'orario perché temeva di arrivare in ritardo, e l'attenzione a non sprecare nulla a tavola, come le aveva insegnato la mamma.

Aveva mantenuto una bella relazione con la sorella, suor Maria, missionaria in Giappone, tramite un nipote che settimanalmente andava a trovarla; alla morte della sorella e, poco dopo, anche del nipote soffrì molto ma, attesta la sua Direttrice di quel tempo, con fede ammirevole superò tutto.

Se il decadimento cognitivo, graduale ma inesorabile, ha privato questa cara sorella delle sue capacità comunicative, non è venuto meno però quel sorriso buono con cui accoglieva chi andava a trovarla.

Ora la nostra preghiera riconoscente l'accompagna nel suo ultimo viaggio verso la visione del volto di Colui che ha tanto amato sulla terra e lei continui ad intercedere la pace per il mondo e fervore vocazioni per l'Istituto e per l'Ispettorica.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman